

AI was asked to create images of Black African Docs treating white kids. How'd it go?

REACTION NOTES ON DRAHL

Mario Corrente

Arsenii Alenichev ha effettuato alcune sperimentazioni con uno dei tanti software di generazione immagini che si trovano online.

Le domande richieste all'AI erano apparentemente facili, come:

- Dottori neri di origine africana che forniscono cure a bambini bianchi malati.
- Guaritore tradizionale africano che aiuta bambini bianchi malati.

L'obiettivo era quello di verificare se l'AI fosse in grado di generare immagini che ribaltassero gli stereotipi comuni.

Nonostante le richieste specifiche, l'AI creava quasi sempre immagini con i bambini malati come neri, e per quanto riguarda i medici, *in 22 immagini su 350, i dottori risultavano essere bianchi.*

- ***Singole specifiche IA risponde correttamente.***
- ***Specifiche complesse produce un errore nella produzione immagini.***
- ***Impossibile generare un'immagine con dottori neri e pazienti bianchi.***
- ***Di 150 immagini di malati di HIV, 148 erano neri.***
- ***Convinzioni errate delle persone.***

Generalmente le AI che generano immagini da input testuali, attingono da banche dati fotografiche che le persone “catalogano” con le *keywords*. Per questo il risultato è quasi sempre un binomio

Persone di colore sofferenti – Operatori umanitari persone bianche

Un imprenditore ugandese sostiene che gli africani e tutte le persone del sud del Mondo, devono contribuire per cambiare i database affinché siano resi “visibili” anche loro.

Problemi della AI:

- **Database estremamente orientato all'establishment.**
- **Informazioni errate e mistificazione della realtà.**
- **Hanno contribuito a questo anche i principali attori della diffusione di immagini.**

Un regista nigeriano ha tentato un esperimento simile, chiedendo all'AI di generare immagini di uomini neri eleganti in passerella. Inizialmente i risultati erano ampiamente stereotipati. Tuttavia, il regista, *ha inserito nel database 40 immagini di “Eleganza nera”,* e dopo aver effettuato nuovamente la creazione di immagini, ha finalmente ottenuto il risultato cercato. Quindi:

- Addestrare AI per abbattere i canoni stereotipati.
- Tutti dovrebbero contribuire all'arricchimento del database.

Anche l'OMS ha iniziato ad utilizzare immagini generate dall'AI per non esporre i bambini ai prodotti del tabacco o campagne mediatiche.

Tuttavia, anche le immagini diffuse dall'Organizzazione potrebbero creare, appunto, stereotipi di genere o di razza, cosa dalla quale, dichiara sempre l'OMS, volersi distaccare nettamente.

CONSIDERAZIONI FINALI:

L'articolo mette in chiara evidenza l'attuale incapacità dell'AI di generare immagini che non rispecchino delle concezioni errate, e talvolta razziste della società moderna.

Riprendendo in analisi l'articolo "*The Society of the algorithms*", notiamo innanzitutto un continuum per quanto concerne l'argomento del perpetrare l'establishment radicato nella società. A tal proposito, vale la pena ricordare che, nel presente articolo, l'AI non è stata in grado di mettere insieme nella stessa foto dottori neri di origine africana e pazienti bianchi. Questo a ovvia dimostrazione che i *dataset* utilizzati per addestrare l'AI, non tengano realmente conto di tratti sociali distintivi; sottovalutando anche il modo in cui vengono raccolti, immagazzinati e catalogati i dati, non considerando talune caratteristiche degli utenti dai quali vengono raccolti.

L'articolo richiama anche l'argomento trattato nelle discussioni in classe, di come, i dati inseriti nelle AI, siano principalmente orientati ad una visione distorta e non più attuale della società mondiale. Ciò porta inevitabilmente ad un circolo vizioso, dal quale potremo uscire solo addestrando le AI con modelli che riflettano e rispecchino in maniera più fedele e veritiera l'assetto sociale mondiale. Non più una concezione di un mondo diviso tra "*Nord e Sud*" o del c.d. "*salvatore bianco*".

Se ragioniamo in quest'ottica specifica, possiamo trovare alcuni tratti in comune anche con il primo articolo letto, "*The importance of algorithm skills for informed Internet use*"; invero, una maggiore consapevolezza delle persone sul funzionamento degli algoritmi, e dell'AI, potrebbe portare ad un sovvertimento dei canoni già radicati nel sistema di funzionamento dei software generativi e/o predittivi. Il fatto che le persone non sappiano come effettivamente funzionino determinati software, porta inevitabilmente al protrarsi di quei modelli di credenze diffuse e discriminatori che hanno caratterizzato il mondo "*moderno*".

Ad ogni modo, non va in nessun caso tralasciato il fatto che i software generativi di immagini, elaborano le richieste dell'utente attingendo ai database di foto disponibili. Il che significa, come anche esposto nel presente articolo, che il contributo dei singoli, per modificare i *dataset*, potrebbe non essere sufficiente se non debitamente coadiuvato da un'inversione di rotta anche da parte dei principali attori di diffusione immagini, nel catalogare determinati tipi di fotografie sotto delle *keywords* fondamentali.

Fondamentale superare la visione, per così dire, bianco-centrica.